

# Maestri

**IERI GRANDE REGISTA, OGGI PITTORE  
LA DOPPIA VITA DI ANTONIONI IN UN FILMATO**

Se c'è un destino nel nome, quello di Michelangelo contiene già mezzo presagio, che, nel caso di Antonioni è stato ampiamente confermato dall'eccellenza nella visione cinematografica. Ma, negli ultimi anni, l'ultranovantenne maestro ne ha avvertito anche il richiamo pittorico. Come racconta la moglie Enrica: «dipingere è diventata da tre anni la sua attività principale, oltre a fare piccoli giretti, magari sotto la pioggia o poco dopo le schiarite, sempre alla ricerca di qualcosa, a cercare luoghi per un film». Un nuovo percorso d'arte illustrato da un film documentario che ritrae appunto il



famoso regista alle prese di pennelli e colori: si chiama *Con Michelangelo* e verrà presentato in anteprima stasera all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma, in occasione del Festival di Palazzo Venezia Roma Art Doc Fest (di cui inaugura degnamente la seconda edizione). La serata, ad ingresso libero, presenterà il film e un concerto degli Avion Travel, che hanno firmato una parte della colonna sonora della pellicola. Il film illustra il modo in cui nascono i quadri di Antonioni. Verrà proiettato inoltre le prossime sere nell'ambito del Festival che si articolerà fino al 4 giugno con un carnet di 250 documentari di autori provenienti da ogni parte del mondo. Racconti d'arte e di artisti, da Caravaggio a Renato Guttuso, da Salvador Dalí a Mario Mafai, dalle poesie di Pablo Neruda ai tableaux vivants di Vanessa Beecroft.

**Rossella Battisti**

**EVENTI** Per un continente prosciugato da fame, miseria, guerre e malattie: sabato a Roma ci sarà «Italia Africa» una giornata di solidarietà, parole e tanta musica con artisti come Carmen Consoli, Angélique Kidjo e molti altri...

di **Silvia Boschero** / Roma



Un momento dell'edizione 2004 di «Italia Africa» a piazza del Popolo a Roma

# Piazza del Popolo africano

con il corteo in partenza da piazza Barberini e che raggiungerà un'ora dopo la piazza per la seconda edizione di «Italia Africa», manifestazione voluta dal sindaco della capitale ma anche dalla Provincia e dalla Regione Lazio. Quest'anno è Carmen Consoli il direttore artistico del cast musicale che impegnerà il palco fino alla mezzanotte. È lei ad aver scelto personaggi intensi e visceralmente legati alla storia del loro paese come Amadou & Mariam (il duo di musicisti del Mali non vedenti che da venticinque anni porta avanti un vibrante sodalizio nella vita e nella musica), o come Angélique Kidjo, la nuova star del Benin, amica della stessa Carmen e portavoce di un sogno di integrazione tra le culture del mondo.

È l'antico desiderio di un'Africa unita e aperta all'esterno, covato nel cuore di tanti musicisti che da decenni esportano la cultura del proprio paese tentando contemporaneamente di raccogliere quanto, nella frammentazione della diaspora, si è depositato ovunque nel globo. Il sogno di Fela Kuti, il musicista nigeriano che combatté per il panafricanismo, il sogno di Bob Marley, che all'Africa avrebbe voluto un giorno tornare. E non è un caso che sia la musicista catanese a organizzare l'evento. Lo scorso febbraio, chiamata dalla vedova Marley, lei ha rappresentato il mondo «bianco e occidentale» al grande concerto-tributo a Bob Marley ad Addis Abeba. Carmen non ha dubbi: «Mi riconosco pienamente nelle intenzioni di questo progetto: divulgare ciò che di bello e affascinante viene dall'Africa, portare qui di un immenso patrimonio culturale di volti, paesaggi, ricchezza umana». Una ricchezza che si esalta nel momento in cui incontra l'«altro»: come succederà nel duetto tra Carmen e Angélique Kidjo (in programma le due cantanti hanno anche una cover dello stesso Marley), ma anche grazie alla dolce e malinconica morna capoverdiana interpretata da Celina Pereira o alla sensibilità mediterranea di Raiz, l'ex Almamegretta che da sempre sogna una musica capace di lambire tutte le sponde del mare nostrum e oltre.

Per ricordarci che l'Africa è anche da noi, nelle strade e nei quartieri, al concerto suoneranno gruppi africani di stanza a Roma e band italiane votate alla world music, musica di dialogo tra le culture per eccellenza. Con loro, sul palco, a presentare «Italia Africa» interverranno Giorgia Surina di Mtv, l'attrice camerunese Felicité Mbezele e il giornalista di Rai 3 Giovanni Floris che intervisterà gli oratori attesi sul palco. Che saranno tanti, e di diverse provenienze: dai segretari di Cgil Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, al presidente della Camera Pierferdinando Casini, dall'inviato speciale di Kofi Annan per l'Africa Ibrahim Gam-

bari all'ambientalista e scrittrice Kuki Gallmann, dall'ex centravanti del Milan George Weah (candidato alle elezioni presidenziali in Liberia, uno dei paesi africani più martoriati), a Bob Geldof, che dall'organizzazione dello storico «Live Aid» oggi arriva nelle vesti di membro della Commission for Africa istituita da Blair, fino al presidente dell'Etiopia Girma Wolde Giorges. Dalla manifestazione, ha annunciato ieri l'assessore alle politiche culturali della Provincia di Roma Vincenzo Vita, partirà una «staffetta» di bambini, promossa dalla Provincia sotto l'egida dell'Unicef, che raggiungerà il paese laziale di Valmontone dove si terrà nelle stesse ore la rassegna gemella «Umanitaria» e dove suoneranno i Radiodervish e The Roof.

**L'AFRICA DI FRANCESCO**

*L'Africa, l'Africa... Qualche decennio fa, in musica, tutt'al più poteva spuntare come riferimento esotico, quando andava bene. Oggi la percezione è per fortuna diversa. Ultimamente l'ha chiamata in causa, più che altro come un altrove per non farsi schiacciare qua, perché è del qui e ora che canta, è De Gregori in «Vai in Africa, Celestino», il brano da cui ha estratto il titolo per il suo cd «Pezzi». Molti si sono chiesti a quale personaggio politico si sia ispirato il cantautore. Qui, semplicemente, riportiamo una strofa della canzone perché ci sembra in sintonia con l'iniziativa romana.*

Pezzi di pericolo, pezzi di coraggio  
Pezzi di vita che diventano viaggio  
Pezzi di Pasqua, pezzi di Natale  
Pezzi di bene dentro a pezzi di male  
Pezzi di mascolzone, pezzi che non sei altro  
Pezzi di velocità lungo pezzi d'asfalto  
Pezzi di briciole, pezzi di vetrina  
Pezzi di colla da annusare pezzi di diossina  
Ognuno porta la sua croce  
Ognuno inciampa sul suo cammino  
Apri gli occhi e vai in Africa, Celestino!

**Un corteo da piazza Barberini porterà a piazza del Popolo È la seconda volta di un appuntamento voluto da Veltroni**

**ECHI DAL MALI**  
Una coppia d'amore e musica

## Amadou e Mariam, due voci al buio

di **Diego Perugini**

In Francia sono delle vere e proprie celebrità e riempiono le sale di teatro. Amadou e Mariam vengono dal Mali e formano uno di quei sodalizi sentimentali-artistici da stringere il cuore. Si amano, ma non si vedono. «Ci siamo incontrati tanto tempo fa in un istituto per ciechi del nostro paese - ricorda Amadou, portavoce della strana coppia - lo già suonavo e avevo una certa esperienza, mentre Mariam sognava di fare la cantante sin da bambina. Siamo diventati amici e abbiamo cominciato a far musica insieme, poi è nato l'amore. Va avanti così da quasi 30 anni». A fine 2004 in Francia, con la pubblicazione dell'album *Dimanche a Bamako*, si sono guadagnati premi e allori dalla critica e buoni responsi commerciali dal grande pubblico. Quel disco, un accattivante mélange di radici afro, influssi reggae e pop occidentale, uscirà ai primi di giugno anche da noi, dove già furoreggia il singolo *La réalité*, potenziale tormentone «intelligente» dell'estate 2005. Dietro c'è la regia del «clandestino» Manu Chao, produttore e coautore in diversi brani, il cui tocco regala un marchio di fabbrica e una spinta propulsiva in più. «È stato un incontro all'insegna delle affinità elettive: Manu ha dichiarato di essere un nostro fan e a noi sono sempre piaciuti molto i suoi lavori. Così ci siamo messi in contatto e siamo finiti in studio. Mi sembra che il risultato non sia male. Manu è un tipo simpatico, umano, semplice. Animato da una grande passione per la musica: appena ha un attimo crea qualcosa alla chitarrà».

Le loro canzoni sono piacevoli, invitanti, ballabili. Raccontano storie di vita e amore, ma non disdegnano puntatine nel sociale. Per esempio il tema dell'emigrazione in *Senegal Fast Food*, quello dell'unione dei popoli africani in *La paix*. Per arri-



Angélique Kidjo

vare al momento magico di *Politik Amagni*, dove su una bellissima melodia si leva un accorato richiamo a una politica pulita e disinteressata. «Troppo spesso chi va al potere non tiene fede alle promesse che ha fatto agli elettori, ma cerca solo il suo interesse. È un malcostume diffuso in tutto il mondo, che contrasta con l'ideale stesso di democrazia. Noi lo diciamo chiaro: vogliamo politici onesti».

La prima occasione di godersi il live dei due maliani sarà sabato in piazza del Popolo a Roma per il festival «Italia Africa». Ma torneranno in luglio: il 7 al Goa Boa di Genova, l'11 a Bollate (Villa Arconati), il 12 a Roma (Villa Ada) e il 13 ad Arezzo Wave.

**La musica sarà quella del dialogo tra culture ma ci saranno anche Bob Geldof, i segretari di Cgil, Cisl e Uil e l'ex calciatore Weah**

● **Chi sono i protagonisti del concerto, in ordine di apparizione sul palco.**

**TAMALES DE CHIPIL** Si formano nel 1999 al Centro sociale Intifada di Empoli con l'idea di fare cover di musica latinoamericana votata all'impegno e al divertimento. Col tempo registrano la loro musica originale.

**SUNO AFRICA** Fondato da Sene M'Baye (primo percussionista e danzatore del teatro nazionale del Senegal), è un gruppo nato per diffondere la cultura del continente madre attraverso le danze rituali, i costumi, la musica e le simbologie dell'Africa dell'ovest.

**CARMEN CONSOLI** Nasce a Catania nel 1974, con un suo stile personale si fa notare dal grande pubblico con due Sanremo consecutivi, nel 1996 e nel 1997. A fine anno è previsto il nuovo disco.

**ANGÉLIQUE KIDJO** Nata sulle coste del Benin, considerata la nuova stella della world music, ha la sua musica alle suggestioni del jazz e del Sud America, ha collaborato con o di Manu Dibango e Brandford Marsalis.

**CAPONE & BUNGTBANGT** Otto percussionisti musicisti napoletani che utilizzano materiali di scarto. Con i loro strumenti inventati hanno girato l'Italia con uno spettacolo che simboleggia un viaggio ideale nelle diverse culture musicali.

**LAUTARI** Lautari significa musicisti girovaghi in rumeno. Da vent'anni la band catanese, tra tradizione e rinnovamento, si riappropria della cultura siciliana come finestra sulla cultura del mondo.

**CELINA PEREIRA** Originaria di Capo Verde, figlia d'arte, è una delle migliori voci della suadente morna, genere reso celebre da Cesaria Evora.

**MARINA REI** Nata nel 1969, cantante pop e percussionista. Oggi, con l'ultima apparizione sanremese, si propone in una nuova identità musicale, più diretta e sincera.

**RAIZ** Ex voce degli Almamegretta, eccellente band dell'hip hop e dub italiano, da un paio di anni solista ma anche attore di cinema e teatro. Ha collaborato con Massive Attack, Bill Laswell, Luigi Cinque, Pino Daniele.

**MAX GAZZÈ** Uno dei riferimenti della nuova scuola cantautorale romana. Tra melodia e ironia. Il primo album esce nel 1996, il prossimo a giorni, una raccolta col suo meglio e una manciata di ottimi inediti.

**GINEVRA DI MARCO** Nel 1993 entra come voce nei Csi di Giovanni Lindo Ferretti. Con lei il suono della band si apre a nuove inaspettate frontiere. Da un anno è tornata alla carriera solista.

**AMADOU & MARIAM** Un duo nella vita e sul palco. Si incontrano all'Istituto per giovani ciechi della loro città, Bamako, in Mali 25 anni fa e cominciano il loro sodalizio.

**GLI ARTISTI**